

Caterina Perniconi

ROMA «Non ho nessuna intenzione di fare il politico di professione. L'ho già detto diecimila volte. Io dico per la diecimilaesimesima volta». È l'unico commento di Nanni Moretti all'articolo che sarà pubblicato oggi da «l'Espresso» nel quale si ipotizza la nascita di un partito dei Girotondi. «C'è chi giura che la lista Sacher sia già allo studio e si riunirà a fine settembre - si legge nel settimanale - e potrebbe fare il suo esordio alle europee del 2004». I rappresentanti dei centomovimenti negano seccamente quest'affermazione e fanno sapere che il loro è soltanto un «tentativo di dare respiro ad una sinistra che stava soffocando, vogliamo sostenere i partiti, non sostituirli».

Smentisce anche Paolo Flores d'Arcais, «si tratta di una non-nozione - afferma il direttore di MicroMega - senza fondamento alcuno. Nessuno ha intenzione di fondare partiti. L'incontro di fine settembre era stato proposto da MicroMega all'inizio di giugno, quando i girotondi sembravano conoscere un momento di pausa, proprio per parlare di eventuali iniziative autunnali. È talmente superata dai fatti che probabilmente sarà disdetta anche formalmente. Spiace che troppi giornalisti - si rammarica infine Flores d'Arcais - continuino a parlare di volontà e velleità di fondare partiti, quando sono settimane che rispondiamo sistematicamente che si tratta di ipotesi totalmente fantasiose, inesistenti e campate per aria». Ieri mattina il direttore di MicroMega aveva detto agli studenti de La Sapienza: «Sabato saremo duecentomila!».

Risposta emblematica alla richiesta d'adesione dagli universitari romani. Più di trecento persone questa mattina erano riunite alla facoltà di scienze politiche per assistere all'incontro con Paolo Flores d'Arcais e Michele Santoro. «Il periodo che stiamo attraversando è quello dedicato alla sessione autunnale d'esami e siamo molto contenti del numero di persone che abbiamo riunito» dice un rappresentante degli studenti. Emerge anche da quest'assemblea, organizzata in tre giorni, la sensibilità degli universitari ai temi scottanti dei nostri giorni. Lo scopo dell'incontro di oggi era quello di discutere di giustizia, libertà d'informazione ma anche dei problemi degli studenti. Le associazioni universitarie si sono trovate in pieno accordo con le idee dei girotondi ed hanno deciso di presenziare tutti uniti alla manifestazione di piazza San Giovanni. «L'importante per noi ragazzi - afferma uno studente - era allargare la protesta di sabato anche alle nostre richieste e dimostrare la volontà di questa generazione di uscire dall'ombra in cui la società l'ha confinata cercando di acquistare nuovi diritti». Aderirà alla protesta di sabato anche alle nostre richieste e dimostrerà la volontà di questa generazione di uscire dall'ombra in cui la società l'ha confinata cercando di acquistare nuovi diritti».

Michele Santoro ha presentato il movimento agli studenti romani come una nuova unione contro il sabotaggio della democrazia: «Sabato ci

## l'intervista

### Mario Martone

regista

Rossella Battisti

ROMA In questi giorni è a Ischia, non per vacanza ma per lavoro: Mario Martone sta tenendo un laboratorio teatrale all'interno della splendida «Colombaia», la villa di Visconti diventata residenza artistica e centro culturale del Comune di Forio. Ma il regista, autore del film «L'amore molesto», non mancherà l'appuntamento di domani e neanche i suoi ragazzi: «abbiamo messo di riposo il sabato proprio per venire alla manifestazione. È una situazione particolarmente importante». Martone c'era anche il giorno della manifestazione spontanea davanti al Senato e non intende perdere questo nuovo appuntamento. A toccarlo profondamente non è solo il tema della giustizia, ma «questa strategia precisa di ignorare la realtà delle cose. Ed è una strategia planetaria, che non è estranea alla linea del governo di Bush e di altri paesi europei: un continuo e sistematico rifiuto della realtà, con una costruzione di armamenti posticci e virtuali

È in atto una pericolosa strategia planetaria, fatta di un continuo e sistematico rifiuto della realtà

“ Crescono le adesioni alla manifestazione di domani. Ci saranno anche gli studenti Santoro propone una saldatura tra chi ha lottato in questi mesi

14  
SETTEMBRE  
1 Giorni  
a piazza  
San Giovanni

Saranno in piazza San Giovanni anche Milva e Piero Pelù Hanno aderito anche Salvatores e l'architetto Fuksas Sull'appello di Abbado la firma di Renzo Piano ”

# Roma, Girotondo per duecentomila

Moretti a chi vede un partito futuro: «Non ho alcuna intenzione di fare il politico di professione»

## In arrivo 5 treni speciali

Saranno cinque i treni speciali organizzati in occasione della manifestazione dei girotondi. Partiranno rispettivamente da Firenze alle ore 7:43 e 7:53, da Napoli alle ore 9:07, da Milano alle 23:50 di venerdì sera e da Torino alle ore 00:30 come confermato dalla società Trenitalia.

Chi arriverà con i treni speciali alla stazione Termini dovrà fare solo tre fermate con la metro A per raggiungere piazza San Giovanni mentre per i passeggeri dei convogli diretti a Tiburtina ci sarà un tratto da percorrere con la metropolitana B fino a Termini e poi potranno seguire le istruzioni precedenti. Ricordiamo che la stazione metropolitana di San Giovanni resterà aperta fino alle ore 14 dopodiché si potrà scendere alla stazione precedente o a quella successiva.

Per coloro che arriveranno in pullman sarà riservato il parcheggio gratuito in zona Anagnina (a sud). Da lì si raggiunge facilmente San Giovanni con la linea metropolitana A. Sempre con la linea A, ma nella direzione opposta, devono dirigersi coloro che parcheggeranno gratuitamente la loro auto presso lo stadio Flaminio o lo stadio Olimpico (a nord). La società ATAC informa che le linee del trasporto pubblico interessate da deviazioni saranno nove: 3, 16, 81, 85, 87, 360, 590, 650 e 810 anche al fine di permettere la sfilata dei due cortei che sono stati organizzati in occasione della manifestazione. Il traffico sarà deviato solo in caso di necessità. Per i manifestanti disabili è previsto un palchetto sulla destra del palco (area sinistra della scalinata della chiesa) mentre per il parcheggio sappiamo che sarà in prossimità della piazza ma il comune non ha ancora segnalato l'area con precisione.

c.pe.

## Rainews24 Possibile la diretta

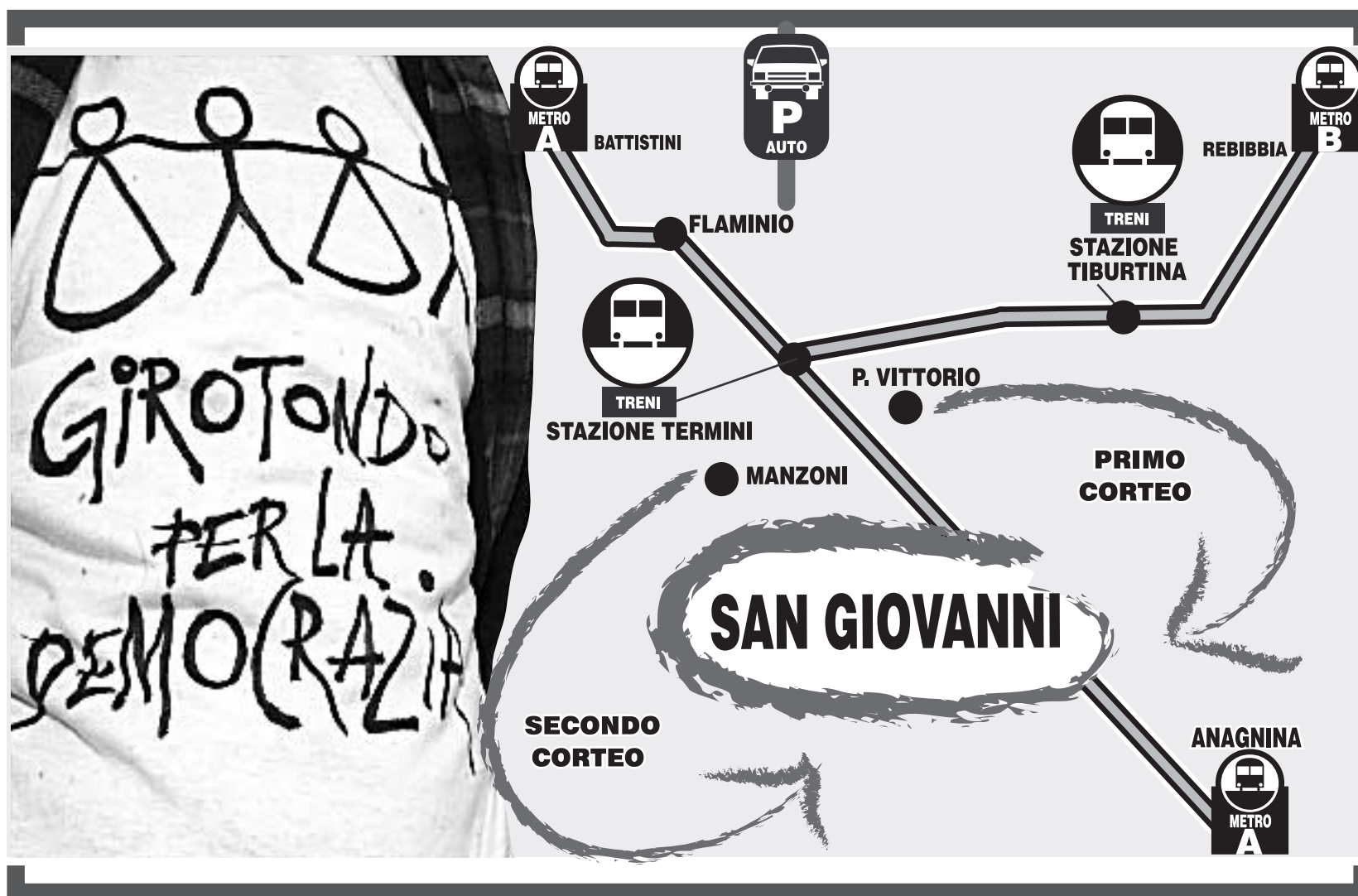
ROMA Anche la Rai, oltre a La7, potrebbe trasmettere la diretta della manifestazione di piazza San Giovanni. Se non su uno dei tre canali generalisti, almeno sul canale satellitare Rainews24. A poche ore al via della «Festa di protesta», infatti, da Saxa Rubra arrivano due segnali incoraggianti per i girotondi. Il primo: l'Usigrai ha ieri diffuso una nota per chiedere ai vertici dell'azienda di ritirare il no alla diretta deciso dal Cda nella riunione di martedì, essendo questa una posizione, denuncia il sindacato dei giornalisti Rai, al limite dell'«autocensura». Il secondo: il direttore di Rainews24, Roberto Morriore, smentisce le voci che danno per certa la mancata diretta sul canale satellitare e spiega: «Può anche darsi che ci sia. Il problema è questo: se in piazza ci sono le

telecamere dei Tg e il segnale arriva a Saxa Rubra noi faremo la diretta».

Rainews24, spiega Morriore, è un canale di post-produzione, il che vuol dire che non può inviare una troupe in piazza San Giovanni. Può però utilizzare il segnale delle squadre tecniche mandate dai Tg dei tre canali generalisti, che dedicheranno finestre informative nelle edizioni del pomeriggio (Tg1 e Tg3) e della sera (Tg3).

Non assicura nulla, il direttore, ma visto che nelle scorse settimane Rainews24 ha coperto con la diretta diversi avvenimenti - dal dibattito in Senato sul legittimo sospetto all'intervento di Silvio Berlusconi al meeting di Comunione e Liberazione di Rimini - dovrebbe essere scontato che anche per la manifestazione di sabato andrà in onda una lunga no-stop. «L'ho fatto in passato con tutti i segnali che abbiamo avuto a disposizione - spiega Morriore - quindi, se ci saranno le telecamere e il segnale arriva con continuità a Saxa Rubra daremo la diretta».

Le telecamere ci saranno. E quindi, se nulla si mette di traverso, anche la diretta.



«Parteciperò al girotondo da cittadino che tiene ai valori fondamentali, chiunque la pensi come me dovrebbe esserci»

## «La democrazia è a rischio, protestare è un dovere»

che alterano il quadro effettivo della situazione. Certo, il nostro premier può godere del brevetto di questo sistema di guardare le cose al rovescio, ma l'aspetto che ci deve allarmare di più è proprio il fatto che a dominare sia l'irrealità. Con pericoli immani, come dimostra la

storia». **Colpisce che anche Blair sia orientato ad appoggiare le decisioni di Bush...**

Persino il governo della Thatcher, che pure era di destra e che politicamente avrei combattuto se fossi stato un cittadino britannico, faceva i conti con la realtà. Qui c'è uno spostamento di termini, continui giochi di prestigio. Adesso, ci ritroveremo a bombardare l'Irak con ragionamenti molto distanti da come le cose stanno al mondo.

**Anche evitare lo sviluppo di un processo, impedirgli di procedere è inimmaginabile in una logica democratica...**

Anche qui ci sono differenze profonde con il passato: Andreotti era un altro uomo politico di governo che ho osteggiato, ma che non ha

rifiutato il processo. Cosa dobbiamo fare degli elementi, delle prove, delle carte processuali raccolte dai magistrati? Un bel falò? Non è pensabile che la legge sconfini nell'irrealità. Comportarsi tutti come se le regole fossero quelle di un mondo finto. Bada bene, un meccanismo che coinvolge altri apparati del sistema, come i mass media che contribuiscono a creare una realtà a propria misura, abnorme. Così è impossibile creare un confronto democratico perché il tavolo è truccato. Sarebbe come giocare una partita impossibile.

**Siamo al paradosso che persino la Rai - che dovrebbe essere un servizio pubblico - viene tenuta in stand-by dal consiglio di amministrazione che deve verificare se la diretta della manifestazione è oppor-**

**tuna: prima la commissione di Vigilanza deve dettare norme. Ovvero, dare il permesso di riprendere qualcosa che accade... Servirà la manifestazione a cambiare un processo di tal genere, questo sì, inarrestabile?**

Manifestazioni di questo genere vanno al di là della loro utilità: sono semplicemente doverose. È una situazione che oltrepassa il credo politico: tutti coloro che hanno a cuore una gestione democratica e un contatto con la realtà dovrebbero partecipare.

**Il portavoce della manifestazione è stato ed è Nanni Moretti. Perché secondo lei, il dissenso aperto è partito da un artista prima che da un politico?**

Ci tengo a precisare che ho sempre letto l'impegno di Nanni Moretti come quello di un cittadino. Io stesso parteciperò non come intellettuale - né mi considero tale - ma come cittadino, appunto, come persona che ha caro il rispetto delle regole e la difesa essenziale dei valori

Il nostro laboratorio teatrale domani sarà in piazza È una situazione particolarmente importante

sarà una grande saldatura tra chi ha lottato per la tutela dell'articolo 18, chi per l'informazione, chi per la legalità - ha detto il giornalista - ed anche se i vettori del movimento non sono interni all'Università, come era invece un tempo, i giovani danno sicuramente una mano». Nel corso dell'incontro è stato fortemente criticato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sia per la direzione impressa al governo sia per la sua posizione di magnate della comunicazione. Critiche sono state rivolte anche al presidente del Senato Marcello Pera «per la sua flessibilità esasperata», ad alcune scelte del centro-sinistra quando governava il Paese ed al segretario di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti «perché si schiera a difesa di diritti che esistono già senza considerare quelli necessari alle nuove generazioni».

Il leader del movimento dei professori fiorentini Francesco Pardi ha tenuto una conferenza stampa ieri a Firenze insieme a Vincenzo Striano, presidente dell'Arci Toscana, per annunciare che sabato nella capitale saranno presenti ben oltre 10mila toscani. «Tutto ci dice che riempiamo piazza San Giovanni - afferma il docente - milioni di persone sentono che in Italia sulla giustizia la situazione è drammatica, perché qualcuno vuole assicurare l'impunità solo ai potenti». Confermate anche 20mila presenze dall'Emilia Romagna.

Aderiscono alla manifestazione anche gli scrittori Manuel Vazquez Montalban e Luis Sepulveda, i cantanti Milva e Piero Pelù, il regista Gabriele Salvatores e l'architetto Massimiliano Fuksas da Londra, mentre l'altro architetto italiano di fama mondiale Renzo Piano ha firmato l'appello del maestro Claudio Abbado.

Prima della manifestazione si formerà un corteo messo in piedi dal comitato «La legge è uguale per tutti», presieduto dal senatore della Margherita Nando dalla Chiesa. Il gruppo partirà da viale Manzoni alle 14.45 ma il ritrovo è previsto per le ore 13.30 allo slargo con via Emanuele Filiberto, in quella che è stata definita «Piazza della Promessa», dove i parlamentari racconteranno ai presenti gli sviluppi della vicenda Cirami da scalette opportunamente preparate.

www.centomovimenti.it  
Per avere tutte le informazioni

ROMA Sul sito www.centomovimenti.it si trovano tutte le informazioni per raggiungere la capitale. È inoltre possibile fare una sottoscrizione a favore della manifestazione di sabato utilizzando la carta di credito. Chi vuole mandare un contributo su conto corrente lo può fare sul c.c. n° 87210001 intestato ad: ARCI Nuova associazione - via Monti di Pietralata, 16 - 00157 Roma, specificando la causale. Alla vigilia della manifestazione i responsabili rinnovano l'invito a contribuire per quest'evento completamente autofinanziato. L'inizio della manifestazione è previsto per le ore 15 e, dopo un'introduzione di Nanni Moretti, si alterneranno relatori e cantanti.

base della democrazia.

**Eppure, a teatro è sempre più forte la spinta ad occuparsi di temi come giustizia, impegno civile. Persino un gruppo di deputati, guidati da Nando Dalla Chiesa, ha messo su una pièce basata su estratti dalle riunioni di parlamento di Berlusconi, Bossi e gli altri. Si chiamava «Il partito dell'amore», e l'aspetto più tragico era che i testi erano tutti veri, ad verbatim...**

Il teatro in un modo o nell'altro è sempre un'assemblea e coincide con la forma della democrazia. Non è un caso che nasca nell'Atene del V secolo, quando nascevano i fondamenti della democrazia. Il valore dell'assemblea per chi ama un teatro non morto e chiuso in un accademismo tombale non può che avvicinarsi a questi temi. Non mi sorprende dunque, è qualcosa di pertinente. Stiamo andando incontro a una guerra, non è un semplice gioco di destini processuali. Dobbiamo fare tutto quello che ci è possibile contro questo delirio di irrealità.